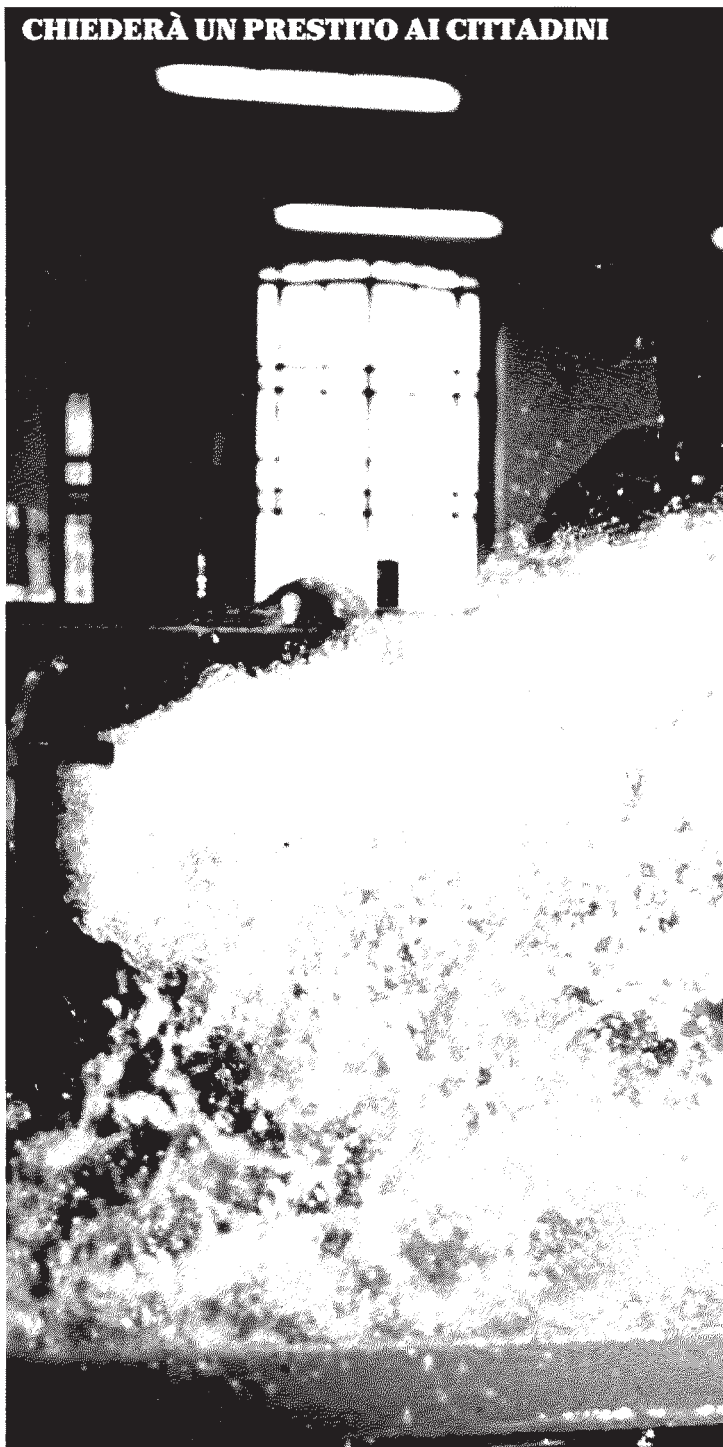


CHIEDERÀ UN PRESTITO AI CITTADINI



Mm investirà molte centinaia di milioni su fognature e acquedotto

Mm rifà l'acquedotto con i soldi dei milanesi

Finanza civica. Così il presidente di Mm Davide Corritore definisce l'idea di chiedere un prestito ai milanesi per gli investimenti necessari alla rete idrica nei prossimi vent'anni. Qualcosa di simile a quanto già accaduto nel 1957, quando Mm riuscì a finanziare i lavori della linea 1 della metropolitana con le obbligazioni sottoscritte dai cittadini. I soldi serviranno per le opere necessarie per fognature, depuratore e acquedotto.

LUCA DE VITO A PAGINA VI



La finanza civica di Mm un prestito dai milanesi per rifare l'acquedotto

Sulla vecchia rete sotterranea bisogna spendere 900 milioni
L'idea: copiare le obbligazioni popolari del 1957 per il metrò

LUCA DE VITO

Un prestito da chiedere direttamente ai milanesi per finanziare parte degli investimenti necessari per l'acquedotto e le fognature nei prossimi vent'anni. L'idea allo studio di Mm ricalca quella che fu l'iniziativa di raccolta fondi per finanziare la costruzione della linea 1 della metropolitana: così come nel 1957 Mm lanciò un prestito obbligazionario ventennale a cui molti milanesi parteciparono con entusiasmo, così oggi l'intenzione della società comunale è quella di puntare sul senso civico dei cittadini. «Abbiamo affidato a Banca Intesa di studiare quali potranno essere le modalità — ha spiegato il presidente di Mm **Davide Corritore** — una formula che potremmo definire di finanza civica per raccogliere una parte dei circa 900 milioni di euro che serviranno da qui al 2037 per l'ammodernamento e la gestione del sistema delle acque».

La novità è stata annunciata dai vertici di Mm in occasione della presentazione del bilancio di sostenibilità 2014, in cui la società ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda l'impatto sociale e ambientale delle sue attività. A cosa serviranno quei 900 milioni? La suddivisione degli investimenti prevede 400 milioni sull'acquedotto, 150 sulla fognatura, 130 per la depurazione e 13 per altre attività. «Per la fognatura sono rifacimenti di grandi collettori fognari — spiega **Stefano Cetti**, direttore generale di Mm — con un tema



LA HOLDING DI PALAZZO MARINO
La società guidata da Davide Corritore lancia un piano di lavori da 900 milioni



Gli interventi andranno dalla telelettura dei contatori a impianti per la riduzione dei nitrati

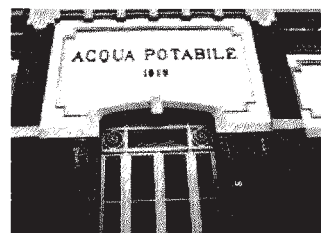
importantissimo che è quello delle cosiddette acque parassite. C'è tutto un capitolo di investimento che riguarda il tentativo di evitare che le acque piovane, che non sono acque nere, entrino in fognatura e vadano poi nei depuratori. Paradossalmente la diluizione delle acque nere peggiora le performance dei depuratori che sono tarati per una certa tipologia di acqua».

Per quanto riguarda l'acquedotto, invece, gli investimenti saranno utilizzati in parte anche per l'utilizzo di nuove tecnologie in grado di ridurre l'impatto dei cantieri: «Si tratta di tecnologie "no-dig" — aggiunge Cetti — che servono a evita-

IL PIANO

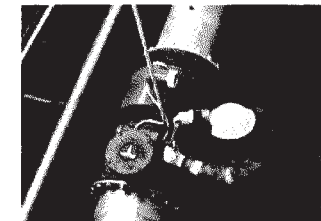
I FONDI

Sono circa 900 i milioni che la società investirà nei prossimi vent'anni



LA RETE

I soldi serviranno per l'ammodernamento di acquedotto e fognature



I CANTIERI

Con le tecnologie "no-dig" i cantieri di Mm saranno meno impattanti



re quanto possibile di creare cantieri impattanti per lungo periodo sulla città».

C'è poi una parte di investimenti che è legata alla sostituzione dei contatori con dispositivi in grado di essere letti a distanza, perché «la telelettura dà un vantaggio gestionale e aiuta la tempestività degli interventi». Per quanto riguarda la voce depurazione, poi, si parla principalmente dell'impianto di San Rocco, appena preso in pancia da Mm, dove di qui al 2037 sono previsti degli interventi. Tra le spese ci sono poi quelle che riguardano anche la qualità dell'acqua: 35 milioni sono stati stanziati per la costruzione di impianti per la riduzione dei nitrati nelle centrali Suzzani e Feltre.

Un piano complessivo per il quale la società ha previsto un aumento di patrimonio consistente: oltre all'incorporazione con la società Mir srl (proprietaria di immobili comunali) sotto Mm passeranno altri immobili di proprietà di Palazzo Marino per un valore di oltre 20 milioni di euro. Un passaggio avvenuto tramite l'approvazione in giunta di una delibera che dovrà essere esaminata dal

Nel maxi-pacchetto di investimenti entra anche la fognatura: bisogna risanare diversi collettori

Consiglio comunale. Si tratta di edifici in cui Mm ha già le sue attività (come ad esempio le sedi di via Meda e via Monviso) che porteranno a un incremento del 150 per cento del patrimonio della partecipata. «In questo modo — ha sottolineato **Corritore** — diventiamo proprietari di un patrimonio in cui esercitiamo le nostre attività. Il Comune avrà una partecipata di valore più alto e più capace di finanziarsi sul mercato».

➔ **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.metropolitanamilanese.it